

## ROCK&GEMS

### PEARL JAM E PERLE



Tempo fa lessi un articolo dove Eddie Vedder, cantante dei Pearl Jam, diceva che il nome della band derivasse dalla perla e dal suo processo di formazione. In sostanza, la natura prende qualcosa di brutto e lo trasforma in qualcosa di bello. Così, come un mollusco risponde ad una irritazione causata da parassiti, ferite, batteri, cercando di isolare e rivestire con materiale carbonatico l'infiammazione creando una perla, allo stesso modo i Pearl Jam prendono le emozioni e i tormenti che sono dentro di loro e li trasformano in canzoni, in belle canzoni. Sull'origine del nome del gruppo, però, ci sono diverse leggende. Letteralmente Pearl Jam significa confettura di perla. Pearl era il nome della nonna di Eddie Vedder che preparava una marmellata allucinogena a base di peyote per il marito indiano, secondo i canoni e la tradizione

dei popoli precolombiani.

Probabilmente questo è l'abbinamento più banale e scontato che potessi trovare. Avevo pensato anche ai Blue Öyster Cult, prendendo spunto dal fatto che le perle sono prodotte da un'ostrica, ma poi mi sono detta: meglio parlare di una delle ultime grandi band che sono ancora in circolazione e sui Blue Öyster Cult ci tornerò in un'altra occasione.

A Seattle, dopo aver contribuito alla nascita del grunge con i Green River e i Mother Love Bone, il chitarrista Stone Gossard e il bassista Jeff Ament reclutarono il cantante Eddie Vedder, nativo di San Diego e diedero vita ai Pearl Jam.

Assieme a Nirvana, Soundgarden, Alice In Chains e Mudhoney sono stati i maggiori esponenti del *Seattle Sound*. Il *Grunge* racchiude sotto di sé molte band apparentemente differenti tra loro, ma che hanno in realtà molto in comune. Il grunge mescola l'hard rock e l'heavy metal degli anni '70 con la grinta e la rabbia del post-punk degli anni '80. Quindi, suoni simili, stesse origini, stesso temperamento, stessa angoscia, alienazione, apatia, ma con stili individuali differenti.

Così Nirvana, Pearl Jam, Soundgarden e Alice in Chains si qualificano tutti come grunge perché incarnano tutti i fondamenti basilari del suono.

Tuttavia se paragonati alle altre band grunge dei primi anni novanta, lo stile dei Pearl Jam è visibilmente meno heavy e più vicino al rock classico degli anni settanta.

Prima dell'esordio vero e proprio alcuni Pearl Jam, nel 1990 prendono parte, su invito di Chris Cornell e Matt Cameron dei Soundgarden al progetto Temple Of The Dog.

Il primo album Dei Pearl Jam, *Ten*, catapultò nel giro di pochi mesi i Pearl Jam nell'olimpo del rock, vendendo nei soli Stati Uniti ben oltre 10 milioni



di copie, partecipando all'affermazione su scala mondiale della scena grunge contemporaneamente a "Nevermind" dei Nirvana, grazie al successo dei singoli "Alive", "Even Flow" e "Jeremy". L'album oltre ai sopraccitati singoli contenente *Black*, per me una delle più belle canzoni mai scritte sulla fine di un amore.

Nel 1993 esce *Vs*, un album che suona molto più crudo e vigoroso, meno artefatto rispetto al precedente con brani come *Daughter* e *Rearviewmirror*. Il passo successivo è *Vitalogy* (1994) la logica evoluzione di *Vs*, essendo identica la formula utilizzata per la sua produzione, che contiene pezzi come *Corduroy* e *Better Man*.

Nell'Aprile del 1994 il suicidio di Kurt Cobain lascia una chiara impronta sul disco, evidente in brani come



"Last Exit" e "Immortality". Tale evento costituisce uno spartiacque non solo per la storia del rock anni 90 ma anche per la storia dei Pearl Jam, che dopo *Vitalogy* prenderanno sempre più le distanze da ciò che resta del movimento grunge, per ritagliarsi uno spazio autonomo all'interno della scena rock. I Pearl Jam 10 album in studio e 8 album dal vivo, 3 raccolte e oltre 30 singoli. Una delle ultime grandi band ancora in circolazione.

Eddie Vedder nella sua carriera solista, firma il suo esordio con la colonna sonora di *Into The Wild*, pluripremiato film diretto da Sean Penn.

Pearl Jam sono stati inseriti nella *Rock and Roll Hall of Fame* nel 2017, il primo anno in cui il gruppo era eleggibile.

I Pearl Jam hanno sempre dimostrato un impegno nel sociale: la band è diventata protagonista di varie iniziative, sia benefiche che politiche. Tra queste il celebre attacco al "caro-prezzi" dei biglietti di concerti, teatri e manifestazioni sportive soprattutto dichiarando guerra a *Ticketmaster*, la più grande società distributrice di biglietti per gli spettacoli dal vivo negli Stati Uniti.

I Pearl Jam hanno inventato un *sound* che ha cambiato la storia della musica rock, e hanno sempre dimostrato un'etica professionale. Hanno saputo crescere, cambiare e alla fine convincere della loro onestà tutti quelli che al principio ne diffidarono, tutti quelli che credettero alle parole di Kurt Cobain "Pearl jam sono saliti sul carrozzone del grunge" o chi li paragonava a pallide imitazioni dei Nirvana. La stragrande maggioranza delle persone si sono dovute ricredere e inchinarsi al genio di Vedder e dei Pearl Jam, ed io sono tra questi.

I Pearl Jam si sono affermati come una delle migliori band degli anni '90. Riescono ancora a pubblicare album credibili e autorevoli, sono tra le poche perle in circolazione in questo mare di musica mediocre.

Ma a proposito di perle. Cosa sono? Le perle sono gemme di origine organica, come l'ambra, l'avorio, il corallo, cioè non sono minerali come il diamante o rocce come il lapislazzuli, ma sono prodotte da organismi appartenenti al mondo animale (perle) o vegetale (ambra).

Ci sono infiniti miti e leggende dedicate alla perla. In fondo se ci pensate si tratta di una gemma



“pronta all’uso”, non ha bisogno di taglio, lucidatura o altro, probabilmente questo ha contribuito al suo successo fin dai tempi antichi.

Il termine perla deriva dal latino *pernula*. È simbolo di ricchezza, anche di modestia, di castità, di femminilità e di purezza.

Le perle sono tesori dei fiumi, dei laghi, dei mari e degli oceani e hanno sempre incarnato il mistero, il potere e la natura dell'acqua che sostiene la vita. La forma sferica di alcune perle ha portato molte culture ad associare questa gemma con la Luna.

Sono spesso, nelle diverse culture, associate alle lacrime. La leggenda cristiana le fa risalire al pianto di Adamo ed Eva, versato per il peccato commesso o per la perdita del figlio Abele. Altre leggende raccontano che le perle siano nate dalle lacrime di tutti coloro che hanno sofferto sulla Terra, sono grigie se nate dal pianto di un uomo, bianche o rosa se nate da quello di una donna o di un bambino.

Dal punto di vista gemmologico le perle sono concrezioni carbonatiche prodotte da molluschi bivalvi o gasteropodi. Possono avere varie forme, dalla più pregiata sferica fino alla barocca. Si presentano in un'ampia varietà di colori. I più diffusi sono il bianco e il crema, ma la tavolozza dei colori si estende ad ogni tonalità. Il colore principale, o *bodycolor*, è spesso modificato da colori aggiuntivi chiamati *overtone*s. Alcune perle mostrano anche un'iridescenza nota come oriente. Le perle si formano quando il mollusco, per difesa ad un'irritazione, inizia a secerne materiale organico chiamato conchiolina e successivamente strati di calcite e aragonite, fino ad isolare completamente l'oggetto irritante. Se questo processo avviene senza l'intervento dell'uomo avremo una perla naturale, altrimenti avremo una perla coltivata. Attualmente le perle naturali sono rarissime, ma l'uomo ha cercato di indurre la produzione delle perle nei molluschi già 3000 anni fa. Bisogna aspettare il 1888 per avere il primo allevamento perlifero e il 1908 per il brevetto basato sull'inserimento di un nucleo sferico di madreperla e un frammento di tessuto epiteliale all'interno del mollusco, tecnica che viene tutt'oggi utilizzata. Quindi, attenzione, per perla coltivata si intende una perla prodotta, con o senza nucleo, all'interno di specifici molluschi in seguito all'intervento umano, e sono imitazioni delle perle come mi è capitato di sentire più volte!

Esistono quattro tipi di perle coltivate, molto diverse tra loro. La diversità dipende dal tipo di acqua, dolce o salata per esempio, dal clima, dal tipo di mollusco e, nel caso di perle coltivate, anche dalla tecnica di coltivazione.

Per quanto riguarda le perle coltivate, si utilizzano molluschi bivalvi.

Tra le perle coltivate presenti in commercio si possono trovare le perle dei mari del Sud, cioè perle provenienti dalle Filippine, dall'Indonesia e dall'Australia, di colore che spazia dal bianco, all'argentano fino al più prezioso *golden*, con dimensioni tra i 9 e i 18 mm.

Poi ci sono le perle di Tahiti, che sono quelle provenienti sia Tahiti, ma anche dall'arcipelago polinesiano francese, dalle Isole Fiji, Isole Cook, Isole Okinawa o dal golfo California. Hanno le stesse dimensioni delle perle dei mari del sud, ma colorazione scura naturale, che varia dal grigio scuro, al marrone al nero fino al pregiato “ali di mosca”.

Le perle Akoya sono le più le più commercializzate. Crescono nei mari al sud del Giappone e sono più piccole di quelle precedentemente descritte. Il diametro varia dai 2 ai rarissimi 10 mm. Sono di colore chiaro dal bianco, al crema, al rosa.

Infine, le perle *Freshwater*, chiamate anche perle cinesi poiché la Cina ne è il maggior produttore. Queste perle si differenziano dalle precedenti principalmente per essere prodotte da molluschi d'acqua dolce. Fino a pochi anni fa la coltivazione era quasi esclusivamente di perle non nucleate e quindi avevano la classica forma a chicco di riso. Oggi si coltivano anche con nucleo e queste perle raggiungono sfericità notevoli ed hanno uno spessore di perlagione molto maggiore delle Akoya, ma lucentezza inferiore. La gamma dei colori è vasta.

Le perle naturali, cioè prodotte spontaneamente dal mollusco senza alcun intervento umano, sono ormai di origine esclusivamente di acqua salata. Possono avere sia struttura concentrica “*nacreous*” come nelle perle coltivate, sia struttura fibrosa, caotica” *non-nacreous*” di calcite e aragonite. Le perle, in questo ultimo caso, non sono la conseguenza di una reazione all’irritazione, ma sono calcoli biliari e urinari.

Tra le perle naturali più famose ci sono le perle Conch di colore che varia dal rosa chiaro al rosa intenso. Provengono dal Mare dei Caraibi, dalle Bahamas e sono prodotte dal gasteropode *Strombus*. Caratteristico il colore di superficie fiammato.

Le perle Melo Melo, sempre prodotta da un gasteropode, ma nel mar Cinese Meridionale, vicino alle coste Vietnamiti. Colori dal marrone scuro al giallo, all’arancione giallastro all’arancione grigiastro all’arancione più o meno intenso, e con superficie fiammata.

Le Abalone, dal bivalve *Haliotis*. Le perle sono generalmente di colore blu iridescente e dalle forme irregolari.

Le perle Clam. Generalmente di colore bianco con un lustro leggermente porcellanato con grandi dimensioni. Struttura fibrosa con effetto fiammeggiante. Prodotte dal bivalve *Tridacna*. Questo mollusco è lo stesso presente nel dipinto “*La Nascita di Venere*” di Botticelli. In questo quadro l’artista conferma il concetto di bellezza femminile e spirituale: in questo caso è Venere a diventare portatrice dei messaggi di purezza, semplicità, amore e nobiltà d’animo della perla, prendendo il posto della perla.

Perle di Pinna, prodotta da diversi bivalvi *Pinna Nobilis* (mediterraneo), *Rudis* (Atlantico) e *Atrina Pectinada*, mostrano colore rosso – aranciato, giallo chiaro, marrone verdastro, bianco opaco.



La perla è soggetta ad un deterioramento che la vede morire così come è nata. Ha bisogno di cure, prima tra tutte un ambiente di conservazione umido poiché sono formate per circa il 4% da acqua, quindi una disidratazione potrebbe creare screpolature. È molto sensibile anche all’attacco delle

lacche, dei profumi, cosmetici, del cloro della piscina. Anche una sudorazione eccessivamente acida può danneggiarle. Una corretta conservazione delle perle vi aiuterà a mantenere la loro bellezza inalterata per molto tempo.

Prossimo appuntamento con Soundgarden e Smeraldo.

Dott.ssa Annalaura Sita

Geologa, gemmologa e musicista ...più o meno!